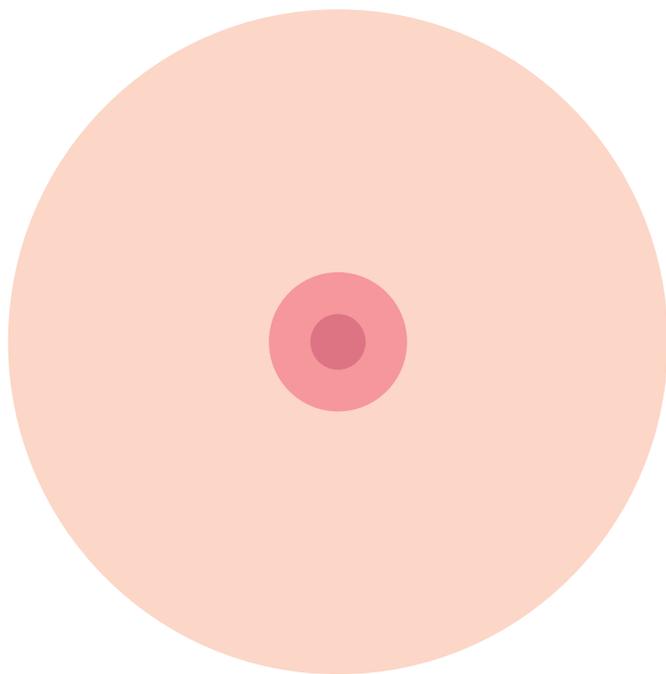


I CENTRI DI SENOLOGIA dell'Emilia-Romagna



Con il sostegno di



europadonna.it

I CENTRI DI SENOLOGIA MULTIDISCIPLINARI PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL TUMORE AL SENO

In tutti questi anni in Regione Emilia-Romagna abbiamo lavorato con un preciso obiettivo, quello di qualificare sempre di più il servizio di assistenza alle donne con tumore al seno, sospetto o certo, lungo l'intero percorso diagnostico e terapeutico, dagli esami di prevenzione al trattamento, ai successivi controlli. E rendere ancora più efficiente il sistema di relazioni tra cittadinanza, professionisti e strutture dedicate alla diagnosi e alla cura delle donne con questa frequente patologia.

Dalla metà degli anni '90 in questa Regione è attivo il programma di screening mammografico, attualmente rivolto a tutte le donne (residenti/domiciliate) dai 45 ai 74 anni (oltre 900.000 in tutta la Regione!) che ha visto via via aumentare in intensità e accuratezza la sua azione, con l'allargamento delle fasce di età invitate dal 2010, l'ottimizzazione di tutta la fase diagnostica senologica, l'integrazione di un percorso - primo in Italia, completamente gratuito - di valutazione e gestione del rischio eredo-familiare.

Nel corso del 2018 abbiamo attivato 12 Centri di senologia, in attuazione della normativa nazionale. I Centri di senologia regionali abbracciano tutte le fasi del percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale della senologia, dalla prevenzione al follow-up post-trattamento, garantendo alti livelli organizzativi e di clinical competence a tutta la popolazione regionale. Vogliamo che la Rete regionale dei Centri di senologia realizzi concretamente quel passaggio al concetto di "cura" che rappresenta certamente una delle più importanti sfide culturali dell'ultimo decennio. Significa per noi erogare servizi e prestazioni all'interno di un percorso organico e appropriato, con una presa in carico attiva e una centralità delle pazienti in ogni declinazione dell'iter clinico e una multidisciplinarietà e multiprofessionalità dell'approccio che garantisce non solo appropriatezza ed efficacia nei confronti degli obiettivi terapeutici ma umanizzazione dell'atto nei confronti delle donne che attraversano un momento così doloroso della loro vita.

Grazie a questo materiale informativo intendo oggi aggiungere un tassello importante a testimonianza non solo del continuo impegno di questa Regione a garantire i migliori trattamenti e cure assistenziali ma, in particolare, della sua vicinanza alle donne che usufruiscono ogni giorno dei percorsi senologici.

In questo ambito la collaborazione che da anni abbiamo instaurato con le Associazioni di volontariato, e con Europa Donna in particolare, rappresenta un'alleanza preziosa e insostituibile e un riconoscimento per il loro lavoro che affianca con eguale importanza quello dei clinici e quello dei programmatori dei servizi. Mi auguro che si consolidi sempre di più per affrontare insieme, più forti, questa difficile sfida.



Sergio Venturi

*Assessore Politiche per la Salute
Regione Emilia-Romagna*

Europa Donna Italia, il movimento a tutela dei diritti delle donne per prevenzione e cura del tumore al seno, ha contribuito a realizzare questo volume sui Centri di senologia multidisciplinari.

Questi centri rappresentano una nuova opportunità di cura e assistenza, regolata da specifiche linee guida nazionali e atti regionali di recepimento e attuazione, che permette alla donna di affrontare il tumore al seno con la sicurezza di essere seguita da un team di specialisti dedicati, curata secondo i più alti standard europei, e accompagnata nell'intero percorso di malattia. In ogni diversa tappa di tale percorso, dalla diagnosi al follow up, il Centro di senologia prevede la presa in carico di tutti i bisogni fisici e psicologici della donna affetta da una patologia complessa come il carcinoma mammario, nelle sue diverse rappresentazioni.

Un'opportunità alla portata delle cittadine dell'Emilia Romagna da conoscere per poter scegliere in caso di bisogno.



Rosanna D'Antona

Presidente Europa Donna Italia

COSA SIGNIFICA CENTRO DI SENOLOGIA?

Cosa vuol dire avere a disposizione un Centro di senologia per chi ha un tumore al seno? In una frase, essere presa per mano e avere maggiori chance di essere curata al meglio, secondo elevati standard internazionali e da personale altamente specializzato per il carcinoma della mammella.

Vuol dire non dover andare personalmente alla ricerca ora del chirurgo, ora dell'oncologo e così via, ma essere seguita da un'equipe multidisciplinare durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico.

Vuol dire avere a disposizione strutture di alto livello organizzate secondo criteri scientifici precisi, condivisi su tutto il territorio italiano, le cui prestazioni vengono valutate periodicamente e confrontate, in cui si assicura l'aggiornamento sia del personale sia della strumentazione utilizzata.

Vuol dire, ancora, avere la possibilità di partecipare a studi clinici multicentrici, nazionali e internazionali, e avere accesso alle terapie più innovative.

Che si preferisca l'espressione anglosassone - "Breast Unit" - o quella italiana - "Centro di Senologia" - fa poca differenza: quel che conta, infatti, è ciò che queste parole racchiudono.

Prima di tutto va chiarito un concetto chiave: il Centro di senologia non è necessariamente un'unica struttura in cui accentrare tutte le unità operative che riguardano il tumore al seno, ma il più delle volte è costituita da servizi dislocati su sedi diverse (all'interno di una stessa area geografica) che creano un percorso di diagnosi, terapia e controlli. Questa attività può svolgersi anche in strutture fisicamente separate, ma connesse e integrate dal punto di vista funzionale: che lavorano, cioè, come se fossero un'entità unica.

In questo volume spiegheremo nel dettaglio cosa si intenda oggi esattamente per Centro di Senologia e conosceremo tutte le figure che ne fanno parte.

COSA PUÒ FARE UNA BREAST UNIT

Per una donna senza tumore al seno e senza familiarità:

- mette a disposizione le sue strutture e i suoi medici per il programma regionale di screening mammografico;
- garantisce l'utilizzo di tecnologie avanzate e la presenza di personale altamente specializzato nella diagnostica senologica;

- in caso di sintomi sospetti, effettua visite senologiche ed esami diagnostici.

Per una donna senza tumore al seno, ma ad alto rischio eredo/familiare (tumore del seno e dell'ovaio):

- garantisce un percorso di presa in carico attraverso il counselling genetico, il supporto psicologico e le indicazioni per i corretti stili di vita;
- garantisce un percorso di diagnosi precoce o di riduzione chirurgica (e medica, ove possibile) del rischio con equipe chirurgiche particolarmente dedicate al trattamento di questi casi complessi.

Per una donna con tumore al seno

- garantisce la totale presa in carico della paziente per tutto il percorso di approfondimento diagnostico e di terapia, assicurando i migliori standard di cura;
- garantisce la continuità delle varie fasi della cura e la gestione di qualsiasi evoluzione della situazione;
- garantisce la disponibilità dei vari specialisti (psiconcologi, fisioterapisti, medici nucleari, genetisti, specialisti di medicina palliativa, specialisti per la preservazione della fertilità per le giovani donne che devono sottoporsi a chemioterapia) in collaborazione con l'equipe multidisciplinare.

LE LINEE DI INDIRIZZO ITALIANE E REGIONALI PER I CENTRI DI SENOLOGIA

Esiste un documento italiano ufficiale che definisce ogni fase del percorso in un Centro di senologia e nel quale vengono illustrati i requisiti necessari a fornire alle donne i servizi e le migliori cure. Il documento "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di senologia" è stato redatto da un gruppo di lavoro formato da alcuni dei massimi esperti italiani in senologia, istituito nel 2012 presso il Ministero della Salute.

In questo documento, per la prima volta:

- vengono date delle indicazioni sulla comunicazione medico-paziente;

- si inseriscono le figure dell'infermiere di senologia (case manager), che "prende per mano" la paziente e la guida nel percorso di cura;
- si specifica l'importanza dei professionisti che dedicano totalmente o gran parte della loro attività alla cura dei tumori mammari;
- si chiede la raccolta informatica dei dati (a cura del data manager, che si occupa del monitoraggio e della sorveglianza degli esiti del percorso);
- si inserisce il concetto di controllo dei risultati, con valutazioni interne ed esterne al Centro;
- si sottolinea il ruolo delle associazioni di pazienti e del volontariato.

L'atto regionale istitutivo dei Centri di Senologia della Regione Emilia-Romagna e ulteriori documentazioni sono reperibili all'indirizzo <http://salute.regione.emilia-romagna.it/assistenza-ospedaliera/rete-centri-di-senologia>

PERCHÉ È IMPORTANTE CURARSI IN UN CENTRO DI SENOLOGIA?

COSA DICONO I DATI

In Italia, ogni anno, si ammalano di tumore al seno oltre 50.000 donne; in Emilia-Romagna circa 4.500. Si tratta della neoplasia più frequente nella popolazione femminile (circa il 30% di tutti i tumori maligni) e della causa di morte per tumore più frequente in tutte le fasce di età¹.

I numeri rivelano che nei Centri di senologia, dove è presente un'equipe multidisciplinare, la donna ha più possibilità di essere curata meglio. Le pazienti trattate in questi Centri dedicati infatti hanno una percentuale di sopravvivenza più alta² con una migliore qualità di vita rispetto a quelle delle strutture non specializzate.

L'accesso a ogni reparto è regolato in modo che le liste di attesa non superino i limiti previsti.

1. AIOM-AIRTUM. I numeri del cancro in Italia 2018. Intermedia editore, Brescia 2018 (<https://www.registri-tumori.it/cms/pagine/i-numeri-del-cancro>).

2. Kesson EM, Allardice GM, George WD, Burns HJG, Morrison DS. Effects of multidisciplinary team working on breast cancer survival: retrospective, comparative, interventional cohort study of 13 722 women. Br Med J 2012; 344:1e9.

L'IMPORTANZA DI AVERE A DISPOSIZIONE UN'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Ormai è noto che il tumore al seno è una malattia molto complessa: prima di tutto non esiste un solo tipo di tumore al seno, ma ne esistono molti tipi, che differiscono anche a livello molecolare. È quindi fondamentale che i diversi specialisti si confrontino e discutano insieme ogni singolo caso. Solo così è possibile stabilire il migliore piano terapeutico, aumentare le probabilità di successo del trattamento e ridurre al minimo gli effetti collaterali dei farmaci³.

Alle opinioni personali di un solo clinico si sostituisce, infatti, una decisione collegiale, che nasce dal confronto di più professionisti, che segue i protocolli e le linee guida più aggiornati e che deve tener conto anche del punto di vista della paziente. È infatti previsto che ogni opzione terapeutica sia esaminata e spiegata alle donne, che devono essere messe al centro della cura.

L'esistenza di un'equipe multidisciplinare rende più efficiente la Sanità, dal momento che evita esami inappropriati e la inutile ripetizione degli accertamenti.

DENTRO IL CENTRO DI SENOLOGIA

I REQUISITI ESSENZIALI CHE UN CENTRO DI SENOLOGIA DEVE POSSEDERE

Anche l'Emilia-Romagna ha definito i requisiti essenziali per l'istituzione dei Centri di senologia:

- ogni Centro di senologia deve trattare almeno 150 nuovi casi di tumore della mammella all'anno;
- ogni Centro di senologia deve assicurare la presenza di chirurghi, radiologi, patologi, oncologi, radioterapisti, infermieri, tecnici di radiologia, fisici medici e data manager che dedicano tutta o la maggior parte della propria attività al trattamento della mammella, e di molte altre figure come: psicooncologo, onco-genetista, chirurgo plastico, fisiatra, fisioterapista, specialisti nella preservazione della

fertilità, medico nucleare, tutti con competenza specifica nella patologia mammaria;

- in ogni Centro deve essere identificato un Coordinatore clinico;
- in ogni Centro si svolgono riunioni multidisciplinari settimanali per discutere collegialmente ogni singolo caso, prima e dopo l'intervento chirurgico:
 - le riunioni sono i momenti in cui l'equipe si riunisce per fare una valutazione condivisa della diagnosi e dell'estensione della malattia, stabilire la strategia terapeutica, dando indicazioni puntuali per la chirurgia, per la terapia farmacologica, per la radioterapia, per la terapia riabilitativa e per la fase dei controlli (follow up), per decidere anche se iniziare subito con un intervento chirurgico o anteporre a questo una terapia medica sistemica (chemioterapia, ormonoterapia, terapie a bersaglio molecolare);
 - a queste riunioni partecipano professionisti che hanno una competenza specifica nel carcinoma della mammella, in particolare: radiologi, anatomopatologi, chirurghi, oncologi medici, radioterapisti, fisiatra e un infermiere di senologia. La seduta si conclude con un referto scritto che riassume i dati clinici della paziente e le decisioni, e che individua la persona che effettuerà il colloquio con la paziente e la prenderà in carico.

In particolare, l'equipe multidisciplinare:

- condivide le possibili proposte terapeutiche con la paziente, tenendo conto della sua età biologica, delle caratteristiche cliniche e delle sue preferenze, mirando alla sua partecipazione informata;
- prende in carico le donne ad alto rischio genetico/familiare del tumore della mammella e dell'ovaio, aiutandole in tutto il percorso dei controlli per la diagnosi precoce e per l'eventuale terapia chirurgica di riduzione del rischio;
- coinvolge costantemente le associazioni di volontariato che si occupano delle pazienti con tumore al seno;
- adotta le linee guida per la diagnosi e il trattamento del tumore al seno a tutti gli stadi e per la riabilitazione psicofisica della paziente;
- promuove la prevenzione primaria per ridurre i fattori di rischio del tumore al seno, con attività di educazione sui corretti stili di vita;

3. Knox S. The European patient advocacy perspective on specialist breast units and accreditation. Breast 2015; 24: 287-9.

- utilizza un database per la raccolta dei dati e per il controllo di qualità;
- organizza audit periodici per la valutazione di tutta l'attività del centro e svolge attività formativa per il personale;
- collabora a progetti di ricerca nazionali e internazionali, favorendo l'arruolamento delle pazienti negli studi clinici, con particolare attenzione alla ricerca applicata alla clinica e alla sperimentazione di nuove tecnologie.

COME SI ACCEDE AL CENTRO DI SENOLOGIA?

DONNE TRA I 45 E I 74 ANNI, SENZA SINTOMI E SENZA FAMILIARITÀ PER TUMORI

Per le donne in questa fascia di età, in cui ricade la maggior parte dei tumori al seno, è attivo il programma di screening regionale. Le strutture dedicate allo screening mammografico sono parte integrante dei Centri di senologia: in caso di diagnosi positiva, garantiscono l'accesso immediato agli esami diagnostici di secondo livello e la presa in carico della paziente da parte del Centro stesso.

DONNE CHE NON RIENTRANO NELLE FASCE DI ETÀ DEL PROGRAMMA DI SCREENING, SENZA SINTOMI E SENZA FAMILIARITÀ PER TUMORI

Per le donne asintomatiche che non rientrano nelle fasce di età dello screening è previsto l'accesso alla diagnostica senologica secondo modalità differenziate in base all'età, su prescrizione del medico di medicina generale o dello specialista.

DONNE DI QUALSIASI ETÀ, CON SINTOMI SUGGERITIVI DI UN POSSIBILE TUMORE AL SENO

Queste donne possono accedere alle Breast Unit per eseguire una visita. Per le donne sintomatiche è prevista una presa in carico con livelli di tempestività proporzionati alla singola situazione (72 ore nei casi più urgenti). Fino ai 40 anni di età l'accertamento iniziale è rappresentato dalla visita specialistica senologica, per le ultraquarantenni è rappresen-

tato dalla mammografia. Agli accertamenti iniziali possono far seguito tutti gli ulteriori approfondimenti che i medici del Centro ritengono utili.

DONNE A RISCHIO EREDO-FAMILIARE PER IL TUMORE AL SENO O ALL'OVAIO

La valutazione del rischio eredo-familiare per il tumore al seno o all'ovaio può essere effettuata in qualsiasi momento dal medico di medicina generale o da uno specialista. Viene comunque eseguita dal tecnico sanitario di radiologia medica all'effettuazione di ogni mammografia di screening. In caso di sospetto rischio aumentato, alla donna viene consigliato un percorso di approfondimento presso la propria Azienda USL di residenza. A questo può seguire, nei casi indicati, una consulenza genetica e l'eventuale ingresso in uno dei percorsi di sorveglianza o riduzione del rischio, all'interno del Centro di senologia. Sono previsti percorsi di accesso diretto alla consulenza genetica, a cui la donna può essere inviata dal proprio medico di medicina generale o dallo specialista senologo.

IL PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO NEL CENTRO DI SENOLOGIA

1. ACCESSO AL PERCORSO DIAGNOSTICO

Può avvenire attraverso:

- il programma regionale di screening, rivolto alle donne dai 45 ai 74 anni, residenti o domiciliate in Emilia-Romagna;
- il percorso di valutazione del rischio eredo-familiare;
- a seguito di invio diretto al Centro da parte del medico di medicina generale o da uno specialista, in presenza di sintomi.

2. APPROFONDIMENTO DIAGNOSTICO

La prima fase del percorso è in ogni caso quella di approfondimento, attraverso esami radiologici a cui possono seguire esami di campioni di tessuto (microistologia) in seguito ai quali si può pervenire alla diagnosi

di tumore al seno. La diagnosi va completata con la caratterizzazione biologica del tumore.

3. COLLOQUIO CON LA PAZIENTE E PRIMO INCONTRO MULTIDISCIPLINARE

A informare la paziente della diagnosi e a discutere con lei il piano terapeutico è uno specialista del Centro di senologia (medico radiologo, chirurgo, oncologo clinico). Durante il colloquio, la paziente riceve l'indicazione della strategia terapeutica a seguito dall'incontro multidisciplinare, con una dettagliata descrizione del tipo di intervento chirurgico che dovrà affrontare, eventualmente associato al rimodellamento e alla ricostruzione del seno. Di tutto ciò farà fede un referto scritto allegato alla cartella clinica. La paziente ha il diritto di ricevere informazioni esaurienti e chiare.

4. PRESA IN CARICO CLINICA

In caso di diagnosi positiva, la paziente viene presa in carico. Il Centro di senologia predispone la documentazione sanitaria, fornisce il supporto per le pratiche per l'eventuale esenzione per patologia e avvia la donna al percorso terapeutico, guidandola per i successivi passi e per l'accesso ai diversi reparti. Ogni Centro di senologia ha le proprie modalità di accoglienza ma vi è sempre un infermiere senologo dedicato (case manager), che resta il punto di riferimento della paziente. Molto importante è la collaborazione con le associazioni di volontariato, che possono essere fisicamente presenti nei Centri.

A seconda della situazione clinica, il percorso può continuare presso il reparto di oncologia medica o presso quello di chirurgia senologica. In alcuni casi, infatti, viene prescritta una terapia oncologica (detta neoadiuvante) prima dell'intervento chirurgico, per esempio per ridurre le dimensioni del tumore da operare.

In altri casi, invece, viene programmato direttamente l'intervento chirurgico. La ricostruzione può essere immediata, cioè durante lo stesso intervento di asportazione del tumore, o può essere effettuata in interventi successivi, a seconda delle caratteristiche del tumore e della paziente, nonché delle sue preferenze. Ogni fase della ricostruzione

(che può richiedere complessivamente diversi mesi) e ogni controllo verrà programmato dall'unità di chirurgia.

5. CONFERMA DIAGNOSTICA E SECONDO INCONTRO MULTIDISCIPLINARE

Dopo l'intervento chirurgico, il tessuto tumorale asportato viene inviato in Anatomia patologica per la conferma diagnostica, la valutazione dell'estensione della neoplasia e di tutti i parametri patologici e bio-molecolari utili per la cura. Quando il referto anatomico-patologico è pronto, l'equipe si riunisce nuovamente per valutare il caso alla luce di tutte le nuove informazioni disponibili.

6. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE TERAPIE

A questo punto la paziente viene informata sulla diagnosi definitiva e su come proseguirà il suo percorso, che nella maggior parte dei casi comprende la terapia farmacologica e la radioterapia.

In questa fase vengono date le indicazioni su quale terapia oncologica e/o ormonale verrà prescritta, per quanto tempo, come e con quale cadenza dovrà essere assunta, quali effetti collaterali avrà e come questi possono essere mitigati affinché abbiano il minor impatto possibile sulla qualità di vita.

Lo stesso vale per le eventuali sedute di radioterapia: viene spiegato su quali zone deve essere effettuata, per quante sedute, quali effetti secondari provoca e come si possono ridurre o prevenire. In casi estremamente selezionati la radioterapia può essere eseguita anche nel corso dell'intervento chirurgico (radioterapia intraoperatoria o IORT). In questi casi il chirurgo e il radioterapista, prima dell'intervento, illustrano alla paziente le modalità di esecuzione del trattamento, gli effetti collaterali, i risultati.

La terapia medica potrà essere effettuata in ospedale o a domicilio, a seconda dei casi (tipo di terapia, effetti collaterali, modalità di assunzione). Durante le terapie ogni paziente viene monitorata per prevenire e trattare eventuali effetti secondari. Durante questa fase vengono anche programmate le visite e gli esami di controllo, fissandone gli appuntamenti.

7. IL PERCORSO PER LE DONNE AD ALTO RISCHIO EREDO-FAMILIARE

Le donne che presentano un alto rischio eredo-familiare accedono a un ambulatorio dedicato e a un percorso di presa in carico specifico, all'interno del quale sono presenti un medico genetista, un oncologo medico, un chirurgo plastico/oncoplastico, un radiologo, uno psicologo, un ginecologo.

Il test genetico deve essere eseguito in tempi brevi per permettere di attuare una strategia profilattica e/o di diagnosi precoce mirata.

8. LA CONSERVAZIONE DELLA FERTILITÀ

A tutte le donne in età fertile al di sotto dei 40 anni deve essere garantita proattivamente la possibilità di esprimere il desiderio di conservare la fertilità. Se lo desiderano, al momento della diagnosi, vengono inviate a un servizio di counseling presso un Centro specializzato nella conservazione della fertilità, che lavora in collaborazione con il Centro di senologia.

9. LE CURE PALLIATIVE

Le pazienti con un carcinoma mammario in stadio avanzato devono avere a disposizione un servizio specializzato di cure palliative che collabora con l'equipe multidisciplinare, per assicurare la continuità dell'assistenza.

I "REPARTI" DEL CENTRO DI SENOLOGIA

RADIOLOGIA

È il primo reparto con cui generalmente si viene a contatto nel percorso del Centro di senologia. Qui viene definita la prima diagnosi di tumore al seno e si eseguono altri esami a supporto dell'intervento chirurgico e di follow up.

Il responsabile è il medico radiologo specializzato in senologia.

In un Centro di senologia ogni medico radiologo deve leggere almeno 1.000 mammografie l'anno, o 5.000 se svolge anche attività di scree-

ning mammografico, effettuare un numero definito di altri esami (ecografie, risonanza magnetica, biopsie) e partecipare alle riunioni dell'equipe multidisciplinare. Anche i tecnici sanitari di radiologia medica (TRSM) devono svolgere l'attività lavorativa sia in ambito di screening, che di diagnostica senologica, garantendo un'attività dedicata per almeno il 60% del debito orario.

Le radiologie partecipano annualmente alle attività di controllo di qualità mammografica programmata dal Centro di riferimento regionale.

CHIRURGIA SENOLOGICA

Per l'attività di chirurgia senologica, il Centro di senologia è dotato di posti letto autonomi o dedicati nell'ambito di una Unità operativa di Chirurgia generale e di un ambulatorio dedicato per medicazioni dei casi operati e il follow-up.

Il numero minimo di interventi chirurgici per carcinoma della mammella è stabilito in 150/anno; il Centro si dota di almeno due chirurghi dedicati che devono eseguire, ognuno, un minimo di 50 interventi per carcinoma della mammella/anno e partecipare al meeting multidisciplinare pre- e post-operatorio.

Alla terapia chirurgica deve poter seguire nei casi indicati una chirurgia ricostruttiva o di rimodellamento.

ANATOMIA PATOLOGICA

È il reparto in cui si esaminano i campioni dei tessuti per arrivare a ottenere la diagnosi di tumore, la sua stadiazione e la caratterizzazione biologica.

È necessaria la presenza di due patologi dedicati alla patologia mammaria; il patologo referente dedica alla diagnostica senologica almeno il 50% della sua attività e partecipa agli incontri del gruppo multidisciplinare.

ONCOLOGIA MEDICA

Provvede alla presa in carico della paziente con tumore al seno ed è inoltre il reparto in cui si somministrano le terapie antitumorali sistemiche, adiuvanti (cioè che seguono l'intervento chirurgico), neoadiuvanti (cioè che precedono l'intervento chirurgico) e per lo stadio avanzato della malattia.

Garantisce l'accesso alle diverse prestazioni necessarie (ambulatoriali, day service, ricovero) e programma gli accertamenti necessari nelle diverse fasi della malattia.

Si fa carico di eventuali emergenze e urgenze legate alle complicanze del trattamento o della malattia, garantendo l'accesso rapido della paziente alla valutazione e ai successivi provvedimenti.

In un Centro di senologia sono presenti almeno due oncologi medici dedicati prevalentemente alla gestione della patologia mammaria che partecipano alla discussione multidisciplinare dei casi.

RADIOTERAPIA

Ogni Centro di senologia prevede un Servizio di radioterapia di riferimento che garantisce la presenza di due radioterapisti dedicati al trattamento del carcinoma mammario e che partecipano alle riunioni multidisciplinari per la discussione dei casi.

GENETICA MEDICA

Ogni Centro di senologia è collegato ad un Centro di genetica medica di riferimento e deve garantire, di concerto con quest'ultimo, la sorveglianza senologica delle donne, secondo il livello di rischio individuato.

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

In ogni Centro di senologia è individuato un referente fisiatra, al fine di integrare la riabilitazione nel percorso di cura della persona con patologia neoplastica, durante ogni fase della vita, della malattia e delle specifiche situazioni anatomico-cliniche.

I Centri di senologia devono informare le pazienti sulla prevenzione e sul trattamento delle problematiche post-operatorie anche attraverso materiali informativi, e organizzare una rete sanitaria che permetta la presa in carico delle donne sul territorio.

PSICONCOLOGIA

Ogni Centro di senologia prevede un servizio di psiconcologia. Lo psiconcologo collabora con l'equipe multidisciplinare qualora sia richie-

sto il supporto psicologico per la paziente.

INFERMIERE CASE-MANAGER

Il percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale prevede che in un Centro di senologia vi sia la presenza di almeno un infermiere case-manager, integrato nel team multidisciplinare. All'infermiere *case-manager* compete il coordinamento del processo assistenziale, informazione e supporto alle donne e ai caregivers lungo tutto il percorso.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Il Centro di senologia persegue una stretta collaborazione con le Associazioni di volontariato che operano in sinergia con tutti gli attori del percorso e offrono supporto alle pazienti attraverso attività di informazione, aiuto e ascolto. Le Associazioni di volontariato forniscono un importante contributo, sia nel rendere disponibili alle pazienti servizi sussidiari al percorso di cura, sia assumendo funzioni di tutela dei diritti delle donne presso il Centro e le Istituzioni a esso collegate.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre promosso un rapporto privilegiato con le Associazioni di volontariato, numerose nell'ambito della prevenzione e cura del tumore mammario, in particolare con Europa Donna che ha collaborato attivamente, sin dal 2015, all'implementazione della rete dei Centri e alla loro conoscenza da parte delle donne.

COMUNICAZIONE

Il rapporto medico-paziente e la buona comunicazione in tutte le fasi del percorso senologico preparano le pazienti alle terapie da affrontare, migliorano l'adesione alle stesse, facilitano la ripresa e la guarigione. Sono parti integranti di un modello di assistenza globale. I Centri di senologia hanno il compito di promuovere iniziative formative rivolte a migliorare tutti gli aspetti della comunicazione. Specie nel momento della diagnosi dovrebbe essere privilegiata la comunicazione personale, attraverso opportune modalità (riservatezza, tempo necessario, linguaggio chiaro e comprensibile, disponibilità alle domande e attenzione alle emozioni della paziente) e prevedendo, all'occorrenza, successivi colloqui in funzione dei tempi di elaborazione delle persone.

ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI SENOLOGIA

RADIOLOGIA

L'accREDITAMENTO è un'attestazione da parte della Regione Emilia-Romagna che certifica la conformità dei servizi offerti con i criteri stabiliti dalle normative in atto.

Le procedure regionali di accREDITAMENTO individuano le attività pianificate e documentabili per rendere evidenti a tutti gli attori il percorso senologico relativamente a prevenzione, diagnosi, trattamento e follow-up del tumore della mammella. L'accREDITAMENTO regionale stabilisce le caratteristiche qualitative delle prestazioni erogate e le modalità erogative delle stesse, definisce le modalità per il coordinamento del percorso senologico e il sistema di monitoraggio degli indicatori di processo e di esito, individua la clinical competence dei professionisti, in conformità a quanto contenuto nelle indicazioni di letteratura e nella normativa nazionale e regionale.

Gli obiettivi principali dell'attività di accREDITAMENTO regionale devono garantire:

- un percorso diagnostico-terapeutico multidisciplinare integrato e unitario, basato su prove di efficacia, che consenta la presa in carico complessiva e attiva della donna interessata e il suo accompagnamento in ogni fase del percorso, dalla prevenzione, alla diagnosi, al trattamento e al follow-up;
- la qualità e la sicurezza dell'intero processo applicando i protocolli definiti, curando la formazione del personale e verificando la qualità percepita;
- il controllo della qualità delle varie fasi del processo con la sorveglianza, la valutazione e il mantenimento a livelli ottimali di tutte le caratteristiche di prestazione che possono essere definite, misurate e controllate;
- l'approccio multidisciplinare nei tempi, standard e modalità adeguate attraverso il monitoraggio della codifica della prestazione come da nomenclatore nazionale (89.07);
- la realizzazione di un sistema informativo/informatico che colga le diverse modalità assistenziali presenti nell'intero percorso senologico: dalla diagnostica al trattamento e follow-up.

LE RETI INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO

EUSOMA

I Centri di senologia possono chiedere, su base volontaria, certificazioni della loro attività a Enti terzi: la certificazione secondo i requisiti dell'European Society of Breast Cancer Specialists (EUSOMA) dal 2013 da Breast Centres Certification. Lo schema di certificazione Breast Centres Certification rispetta la normativa internazionale ISO/IEC 17065. Un team di valutatori altamente specializzati provenienti da tutta Europa garantisce l'alta qualità dell'intera procedura. L'iter di certificazione ha una validità di tre anni, dopo i quali, se il centro lo desidera, può essere rinnovato.

EUROPA DONNA

La coalizione internazionale Europa Donna, che riunisce 47 paesi, sta portando avanti la sua azione di *advocacy* da oltre vent'anni affinché tutte le cittadine europee possano contare sui migliori percorsi per la diagnosi precoce e la cura del tumore al seno. Europa Donna Italia ha sostenuto attivamente la costituzione dei Centri di senologia della Regione Emilia-Romagna, fornendo utili elementi conoscitivi e di riscontro da parte delle pazienti, in diverse fasi del lavoro di strutturazione della rete.

RETE SENONETWORK

Senonetwork Italia è una associazione Onlus che ha lo scopo di promuovere il trattamento della patologia della mammella all'interno di centri dedicati che rispettino i requisiti europei per offrire a tutte le donne pari opportunità di cura.

Nel corso di diversi anni l'organizzazione è riuscita a raccogliere le informazioni e l'adesione alla propria rete di circa l'80% dei Centri di senologia multidisciplinari del nostro paese. L'adesione alla rete è volontaria: Europa Donna Italia fa parte del Comitato Scientifico di Senonetwork insieme alle Società Scientifiche di riferimento delle discipline che sono coinvolte nella cura del tumore al seno.

TIMELINE

1998: Prima *European Breast Cancer Conference* (Dichiarazione di Firenze): viene stabilito che le donne portatrici di un tumore al seno devono essere curate da team multidisciplinari.

2000: prima pubblicazione del documento Eusoma “*The requirements of a Specialist Breast unit*”.

2003: Il Parlamento Europeo raccomanda che tutte le donne europee siano curate in una rete di centri multidisciplinari certificati secondo i requisiti dell'*European Society of Breast Cancer Specialists* (Eusoma).

2003 - 2004: con tre mozioni, il Parlamento e la Camera italiani sottolineano la necessità di garantire a tutte le donne affette da carcinoma della mammella il diritto a essere curate in una rete di centri di senologia certificati e interdisciplinari, che soddisfino standard di qualità ed efficacia della cura.

Dal 2005: Campania, Toscana, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Provincia Autonoma Bolzano-Alto Adige cominciano a formalizzare l'istituzione dei centri di senologia con leggi regionali ad hoc.

2006: Il Parlamento Europeo invita gli stati membri a costituire entro il 2016 centri multidisciplinari per la cura del tumore della mammella.

Viene pubblicata la IV Edizione di *European Guidelines for quality Assurance in Breast Cancer Screening and Diagnosis*. Al capitolo 9 sono riportati i requisiti che un Centro di Senologia deve avere.

2011: La XII Commissione Permanente del Senato (Igiene e Sanità) svolge l'“Indagine conoscitiva sulle Malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore della mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV”. Il documento fa emergere la necessità di costituire le Breast Unit secondo i requisiti europei e porta a una delibera del 6 aprile 2011, che impegna il Governo ad invitare le Regioni a ridurre i centri di senologia che non superano la soglia dei 150 casi trattati all'anno.

2012: Il Dipartimento della Programmazione e dell'Ordinamento e del Servizio Sanitario Nazionale - Direzione Generale della Programma-

zione Sanitaria del Ministero della Salute istituisce un Gruppo di lavoro per la definizione di specifiche modalità organizzative ed assistenziali della Rete delle strutture di senologia. Il gruppo lavora alla predisposizione di un documento che definisca le caratteristiche organizzative, i requisiti qualitativi e quantitativi della rete delle strutture di senologia per l'implementazione di tali strutture nel nostro paese.

Marzo 2012: Costituzione della associazione Senonetwork Italia Onlus.

2013: Pubblicazione dell'aggiornamento dei requisiti Eusoma “*The Requirements of a Specialist Breast Centre*”.

5 agosto 2014: Nella conferenza Stato Regioni viene discusso e approvato il documento “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”, in cui si specifica la necessità di presa in carico multidisciplinare delle pazienti affette da neoplasia mammaria attraverso le unità mammarie interdisciplinari (*breast unit*).

18 dicembre 2014: Nella conferenza Stato Regioni viene discusso e approvato il documento “Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di senologia”.

2018: La Regione Emilia-Romagna istituisce la Rete regionale dei Centri di senologia (DGR 345/2018) secondo un modello che integra tutto il percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale (PDTA) delle Aziende sanitarie regionali⁴.

EUROPA DONNA ITALIA E LE ASSOCIAZIONI AFFILIATE

A.N.D.O.S. (Parma); **Armonia** (Piacenza); **Associazione Vittorio Lodini - Progetto Senonaltro** (Reggio-Emilia); **A.D.O.C.M. Crisalide** (Rimini); **Dipetto** (S. Giovanni in Persiceto); **Fiori d'acciaio** (Faenza); **Il cesto di ciliege** (Modena); **Il punto rosa** (Santarcangelo di Romagna); **Il Seno di Poi** (Bologna); **La Doppia Elica** (Parma); **La Melagrana** (Reggio-Emilia); **Il palloncino rosa** (Campegine); **Angela Serra per la ricerca sul cancro** (Modena).

LE ALTRE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Associazione Volontaria di Promozione della Ricerca sui Tumori - Avoprorit (Parma); **A.N.D.O.S.** (Reggio-Emilia); **A.N.D.O.S.** (Ferrara); **A.N.D.O.S.** (Fidenza); **ANGOLO onlus - sez. Carpi** (Carpi); **Associazione Donne Operate Al Seno S. Agata** (Acquaviva - San Marino); **Come Le Primule** (Parma); **Demetra - Il Seno: cura e cultura** (Bologna); **Donne in rosa** (Bologna); **Fondazione ANT onlus** (Bologna); **Insieme per la salute** (Salsomaggiore Terme); **iostoconvoy** (Savignano); **I.D.A.** (Forlì); **LILT Lega Italiana Lotta contro i Tumori** (Bologna).

I CENTRI DI SENOLOGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Centro di Senologia di Piacenza

Ospedale Guglielmo da Saliceto

via Taverna Giuseppe, 49 - 29121 Piacenza

Case manager

Lucia Berti

T 0523302131 - C 3483112154

@ l.berti@ausl.pc.it - breastunit@ausl.pc.it

Responsabile

Dante Palli

@ d.palli@ausl.pc.it

Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

via Gramsci, 14 - 43126 Parma

Case manager

Olga Serra

C 380 3177841

@ oserra@ao.pr.it - breast-unit@ao.pr.it

Responsabile

Antonino Musolino

@ amusolino@ao.pr.it

Centro di Senologia di Reggio Emilia

Arcispedale S. Maria Nuova-IRCCS di Reggio Emilia

viale Risorgimento, 80 - 42100 Reggio Emilia

Case manager

Donelli Rosita

T 0522 295653

@ donelli.rosita@ausl.re.it

Responsabile

Giancarlo Bisagni

@ bisagni.giancarlo@ausl.re.it

Centro di Senologia di Carpi

Ospedale Ramazzin

via Molinari, 2 - 41012 Carpi (Modena)

Case manager

Caterina Crivellaro

T 059659294 - 059659531

@ c.crivellaro@ausl.mo.it

Responsabile

Maria Grazia Lazzaretti

@ m.lazzaretti@ausl.mo.it

Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Policlinico di Modena

via del Pozzo, 71 - 41122 Modena

Case manager

Eleonora Checchi

T 059 4225214

@ checchi.eleonora@aou.mo.it

Responsabile

Giovanni Tazzioli

@ giovanni.tazzioli@unimore.it

Centro di Senologia Ospedale Bellaria

Ospedale Bellaria

via Altura, 3 - 40139 Bologna

Case manager

Stefania Gagliano

T 051 4966007

@ stefania.gagliano@ausl.bologna.it

Responsabile

Gianni Saguatti

@ gianni.saguatti@ausl.bologna.it

Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Policlinico Sant'Orsola-Malpighi

via Albertoni, 15 - 40138 Bologna

Case manager:

Silvia Righi

T 051 2144537

@ silvia.righi@aosp.bo.it

Responsabile

Mario Taffurelli

@ mario.taffurelli@aosp.bo.it

Centro di Senologia di Imola

Ospedale Santa Maria della Scaletta

via Montericco 4 - 40026 Imola

Case manager:

Anna Giovannini

T 0542 662332

@ a.giovannini@ausl.imola.bo.it

Responsabile

Antonio Maestri

@ a.maestri@ausl.imola.bo.it

Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna, Cona di Ferrara,

via Aldo Moro 8 - 44124 Ferrara

Case manager:

Sonia Succi, Laura Sambri, Daniela Marmugi

T 0532 237862

@ centrodisenologiaferrara@ospfe.it

Responsabile

Antonio Frassoldati

@ a.frassoldati@ospfe.it

Centro di Senologia di Ravenna

Ospedale S. Maria delle Croci

viale Randi 5 - 48121 Ravenna

Case manager:

Rita Ravaglia

T 0544 285140 - C 335 739076

@ rita.ravaglia@auslromagna.it

Responsabile

Patrizia Bravetti

@ patrizia.bravetti@auslromagna.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

salute.regione.emilia-romagna.it/centrisenologia



Member - EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

segreteria@europadonna.it - via Conservatorio, 15 - 20122 Milano - tel 02.36709790

